



segretaria di Grande Nord

venne a Mantova come

Avvocato, militante per anni nel Carroccio «Sosteniamo le idee del decalogo di Miglio»

missario della Lega col compito di espellere i "disobbedienti", fu avversario della Berra. Ma Boni non era salviano e ora i due si ritrovano dalla stessa parte.

«A Mantova stiamo muovendo i primi passi – spiega la Berra – e per questo non ci presentiamo alle elezioni amministrative. Lavoriamo per

Alessandro Favalli e Christian Sipek, che parleranno di Svizzera e Germania. Gli occhi della Berra saranno puntati sulle sedie della platea per cercare di riconoscere qualche volto noto di leghista o ex leghista. La presenza in sala non sarà l'equivalente di un'iscrizione, ma certo sarà un primo banco di prova per capire come muoversi per allargare i ranghi. «Io non sono in rotta di collisione con la Lega – dice la Berra – me ne sono andata qualche mese fa restituendo la tessera. Semplicemente non è più il partito in cui ho militato e lottato per dieci anni». —

CONTRO IL GOVERNO

Gli avvocati penalisti incrociano le braccia per i prossimi 3 giorni

L'Unione camere penali Italiane ha indetto tre giornate di astensione da oggi a venerdì dalle udienze degli avvocati penalisti contro «riforme giustizialiste e populiste». Sarà presentato un manifesto sull'idea liberale della giustizia penale.

«Occorre stigmatizzare una serie di leggi approvate in rapida successione da un Parlamento che, in una materia delicata e complessa come il diritto penale, traduce slogan populistici e giustizialisti

in leggi senza preoccuparsi della compatibilità e del coordinamento con il complessivo sistema normativo e, soprattutto, con la Costituzione». Questo avviene, scrivono i rappresentanti della Camera penale della Lombardia Orientale che comprende Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova nonostante pareri radicalmente negativi espressi non solo dai penalisti ma anche dell'Associazione nazionale magistrati, dal Consiglio superiore della magistratura

e dagli accademici. «Ci riferiamo, innanzitutto, alla riforma che esclude l'accesso al rito abbreviato per chi è accusato di "reati punibili con la pena dell'ergastolo". Si tratta di un'esclusione del tutto irragionevole ed ingiustificata: anche la norma previgente consentiva al giudice di irrogare, anche in esito al giudizio abbreviato, l'ergastolo. Unico effetto concreto della "riforma" sarà la spettacolarizzazione degli eventi processuali con l'intasamento delle corti d'assise».

Dito puntato anche sulla nuova disciplina della "difesa legittima sempre", sul modo di affrontare il dramma della violenza sulle donne, «cui il legislatore sa rispondere solo con l'inasprimento delle pene, fino all'introduzione di sanzioni neobarbariche e sul decreto sicurezza». —

Avvocati, niente udienze per tre giorni

L'astensione dei penalisti per «stigmatizzare» le recenti riforme: «soltanto slogan populistici»

Tre giorni di astensione: oggi, domani e venerdì. Gli avvocati incrociano le braccia e non entrano in aula su iniziativa delle Camere penali italiane, e anche quella orientale quindi, «per stigmatizzare una serie di leggi approvate in rapida successione da un Parlamento che, in una materia delicata e complessa come il diritto penale, traduce slogan populistici e giustizialisti in leggi senza preoccuparsi della compatibilità e del coordinamento con il complessivo sistema normativo e, soprattutto, con la Costituzione». Il tutto, denunciano, «nonostante pareri radical-



Fuori dalle aule L'astensione è in programma oggi, domani e venerdì

mente negativi espressi non solo dai penalisti ma anche da Anni e Csm». Il primo riferimento va alla riforma che esclude l'accesso al rito abbreviato per chi «è accusato di reati punibili con la pena dell'ergastolo». Scelta, per gli avvocati, del tutto «irragionevole ed ingiustificata; unico effetto concreto sarà la spettacolarizzazione dei processi e l'intasamento delle Corti d'assise gravate da un carico insostenibile di procedimenti complessi per contro definibili più rapidamente proprio con il rito abbreviato». Si aggiunga, continuano le Camere penali, «l'in-

coerenza del legislatore quando, per risolvere il problema della irragionevole durata dei processi, auspica nuove misure per incrementare proprio quello stesso rito abbreviato».

E ancora «fuorviante» definiscono «la nuova disciplina della "difesa legittima sempra" che si rivela incompatibile con i fondamentali principi del diritto penale i quali solo eccezionalmente consentirebbero la non punibilità». Perché «troppo spesso assistiamo a interventi su situazioni definite e proposte come "emergenze" senza esserlo concretamente» come dimostrano le

statistiche. Con il «rischio di diffondere l'erronea convinzione che la vittima di un'invasione domiciliare debba essere, per ciò soltanto, assistita da impunità qualunque sia la sua reazione: così non potrà mai essere».

Senza dimenticare il dramma della violenza sulle donne («cui il legislatore sa rispondere solo con l'inasprimento delle pene»), l'abolizione della prescrizione dopo il primo grado di giudizio e il decreto sicurezza. Niente udienze, per tre giorni, per «lanciare un forte segnale di allarme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camere penali

«Leggi populiste»

Avvocati in astensione

La Giunta dell'Unione delle Camere penali Italiane ha dichiarato l'astensione dall'attività d'udienza da domani a venerdì. La protesta, che riguarderà anche Bergamo, è accompagnata da un comunicato articolato della Camera penale della Lombardia Orientale, presieduta dal bergamasco Emilio Gueli. Gli avvocati stigmatizzano «una serie di leggi approvate in rapida successione da un Parlamento che traduce slogan populistici e giustizialisti in leggi, senza preoccuparsi della compatibilità e del coordinamento con il complessivo sistema normativo e, soprattutto, con la Costituzione». Il riferimento è, in particolare, «alla riforma che esclude l'accesso al rito abbreviato per chi è accusato di reati punibili con la pena dell'ergastolo». «Un'esclusione del tutto irragionevole e ingiustificata — commenta il presidente della Camera penale di Bergamo, Riccardo Tropea (foto) —. La norma previgente consentiva di irrogare, anche con giudizio abbreviato, l'ergastolo. Unico effetto concreto della riforma sarà la spettacolarizzazione degli eventi processuali, con conseguente intasamento delle Corti d'Assise, gravate da un carico insostenibile di processi per loro natura complessi. Si aggiunga l'incoerenza del legislatore quando, per risolvere il problema della irragionevole durata dei processi, auspica misure proprio per incrementare lo stesso rito abbreviato». I penalisti stigmatizzano inoltre «la disciplina della "difesa legittima sempre", incompatibile con i fondamentali principi del diritto penale», ma anche «l'introduzione di sanzioni neobarbariche quali quelle chimico-corporali» sul problema della violenza contro le donne, «senza rendersi conto (riferimento al legislatore, ndr) di non doversi sempre porre alla costante ricerca di nemici sociali da combattere e annientare». Critiche sullo «Spazza corrotti», caratterizzato da una «incontenibile frenesia per la carcerazione», ma anche sul decreto sicurezza, che non ha migliorato «né l'operatività né le condizioni dei centri di permanenza».



uo
si»

Avvocati penalisti sciopero di 3 giorni «No leggi populiste»

udice
convolti

inizio anno: è
grande cuore,
a gente a tito-
questi anni»,
vocato Vanessa
ella Pavorè, e
il traduttore.
petta di capi-
siano le con-
ambi atten-
torio in car-
i come il so-
Giovanni
spiega cosa
è sempre
o dei citta-
pratiche a
rto di aver
odo corret-
cato Alice
nto anche
le, Andrea
embre an-
«Nega di
di per atti
ufficio, lo
endo alle
lice», so-
ianfranco
to dall'av-
, legale di
egretario
ono, già
i inchie-
o il gip
ante con
lvi», e la
mostra-
grave».

Giustizia

La protesta contro le nuove
norme in materia penale:
da oggi a venerdì
astensione dalle udienze

Tre giorni di astensione dalle udienze, da oggi a venerdì, degli avvocati penalisti contro le nuove norme in materia penale. La Camera Penale della Lombardia Orientale, presieduta dall'avvocato Emilio Gueli, e la sezione di Bergamo presieduta dall'avvocato Riccardo Tropea hanno, con una nota, spiegato i motivi dell'astensione. Indetta «per stigmatizzare una serie di leggi approvate in rapida successione da un Parlamento che, in una materia delicata e complessa come il diritto penale, traduce slogan populistici e giustizialisti in leggi». E questo «senza preoccuparsi della compatibilità e del coordinamento con il complessivo sistema normativo e, soprattutto, con la Costituzione».

Le critiche sono circostanziate, come per l'esclusione dal rito abbreviato degli accusati di reati punibili con l'ergastolo: «Un'esclusione irragionevole e ingiustificata. Anche la norma previgente consentiva al giudice di irrogare, anche in esito al giudizio abbreviato, l'ergastolo». L'unica conseguenza della riforma sarà «la spettacolarizzazione degli eventi processuali», con un incremento dei processi davanti alle Corti d'Assise. Si rileva poi «l'incoerenza dell'odierno

legislatore quando, per risolvere il problema della irragionevole durata dei processi, auspica nuove misure per incrementare quello stesso rito abbreviato».

La nuova disciplina sulla legittima difesa è definita «fuorviante»: «Depurata dall'effetto propagandistico, si rivela incompatibile con i fondamentali principi del diritto penale». Esul problema della violenza sulle donne «la soluzione imporrebbe interventi di natura culturale ed educativa, il cui concepimento è certamente più impegnativo, ma anche socialmente più utile, rispetto al mero inasprimento di sanzioni già esistenti o alla limitazione di diritti e garanzie difensive», ricordando che la Costituzione considera innocente fino alla sentenza definitiva. Lo «spazza corrotti» appare «svilito dalla dimenticanza di doverose norme transitorie» e «ha già iniziato a creare situazioni di concreta ingiustizia», con nuove «regole rese ingiustificatamente applicabili anche a coloro i quali erano stati giudicati sulla base di normative differenti». L'abolizione della prescrizione dopo il primo grado «travolgerà definitivamente ogni argine costituzionale a tutela della ragionevole durata dei processi». Infine, il «decreto sicurezza» ha portato solo a un «aumento di coloro che devono essere considerati irregolari», senza migliorare «l'operatività, né le condizioni, dei centri di permanenza per l'accertamento dell'identità e per il rimpatrio».

